

## GENERAZIONI

### Il grido degli adolescenti «Il mondo degli adulti non ci capisce ancora»

Quasi sei adolescenti su dieci non si sentono capiti dagli adulti. È quanto segnala Demopolis in un'indagine promossa dall'impresa sociale **Con i bambini**, presentata ieri in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

a pagina 11

Ferrario

# «Il mondo degli adulti non ci capisce» È il grido d'allarme di una generazione

PAOLO FERRARIO

Cremono con la prospettiva di abitare un futuro carico di problemi e non possono nemmeno contare, nel presente, sulla comprensione degli adulti. Essere adolescente, oggi in Italia, è complicato e mette a dura prova una generazione che sta ancora faticosamente cercando di lasciarsi alle spalle i postumi della pandemia, la cui onda lunga è una zavorra pesante, a quasi cinque anni dallo scoppio dell'emergenza sanitaria.

«Gli adulti non ci capiscono», è, allora, il grido d'allarme degli under 18 intervistati da Demopolis per l'indagine "Adolescenti in Italia: che cosa pensano gli under 18 e cosa dicono gli adulti", promossa dall'impresa sociale **Con i bambini**, presentata ieri in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Rispetto all'anno scorso, quando il

54% dei ragazzi era convinto che il mondo degli adulti non li capisse, quest'anno la situazione è cambiata, in peggio. Oggi a dire che gli adulti non capiscono i ragazzi è il 58% del campione: quasi sei adolescenti su dieci, tra i 14 e i 17 anni. Sono tanti gli aspetti non compresi dagli adulti secondo i ragazzi. In particolare, non capiscono che vivono in un periodo diverso dal loro (49%), non capiscono quello che pensano e le loro idee (46%), le loro priorità (43%), il rapporto con la rete (41%). Soprattutto la variabile "Internet e social" segna la distanza maggiore tra le generazioni. Con l'84% dei genitori convinto che quella da "web, smartphone e tablet" sia una pericolosa dipendenza, mentre appena il 22% dei ragazzi vede nella rete un pericolo. Anche perché tre adolescenti su 10 trascorrono online più di 10 ore al giorno, anche se il 62% preferirebbe coltivare relazioni in presenza. Sempre che sia possibile, visto che il 40% non pratica alcuna attività extrascolastica, soprattutto fisica o

sportiva, mentre addirittura meno di un quinto svolge attività musicali (19%), artistiche o teatrali (16%).

Anche riguardo al futuro, le distanze in famiglia sono marcate. Allo schiacciante pessimismo dei genitori (il 73% teme per il futuro dei propri figli), risponde l'ottimismo del 45% dei ragazzi (però in calo di otto punti rispetto all'anno scorso). Per il 55% degli under 18 il futuro è comunque un'incognita. Tra i timori, oltre un terzo cita oggi la solitudine (36%) e la salute fisica o mentale (35%), percentuale in forte crescita dopo l'emergenza Covid.

«I ragazzi non possono essere un'emergenza, ma sono una preziosa risorsa», ricorda **Marco Rossi-Doria** presidente di **Con i bambini**. E "Non sono emergenza" è proprio il titolo della campagna di sensibilizzazione sul tema del disagio degli adolescenti promossa dall'impresa sociale nell'ambito del Fondo per il



Peso: 1-2%, 11-43%

contrasto della **povertà educativa** minorile. L'obiettivo della campagna è favorire una conoscenza più approfondita sul fenomeno ascoltando direttamente i ragazzi e contestualmente promuovendo il loro protagonismo

«È necessario muoversi come comunità educante e rendere realmente protagonisti i ragazzi, il futuro è loro – ricorda Rossi Doria –. Solo investendo su bambini e ragazzi si può pensare di fare crescere l'Italia,

ed è quello che il Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile fa già e che intende far conoscere, condividendo esperienze e buone pratiche,

con relative valutazioni di impatto, a beneficio di policy pubbliche orientate al benessere di tutti e di ciascuno. Migliaia di nostri ragazzi fanno cose straordinarie, studiano in modi nuovi e con impegno – rilancia il presidente di **Con i bambini** –. Aiutano gli altri, puliscono l'ambiente, si interes-

sano del mondo in modo creativo, inventano soluzioni per problemi. Tutto questo va mostrato di più».

Soprattutto agli adulti. Che così non avranno più scuse e dovranno dimostrare, coi fatti, di avere a cuore il futuro di una generazione che conoscono ancora troppo poco.

7 RIPRODUZIONE RISERVATA

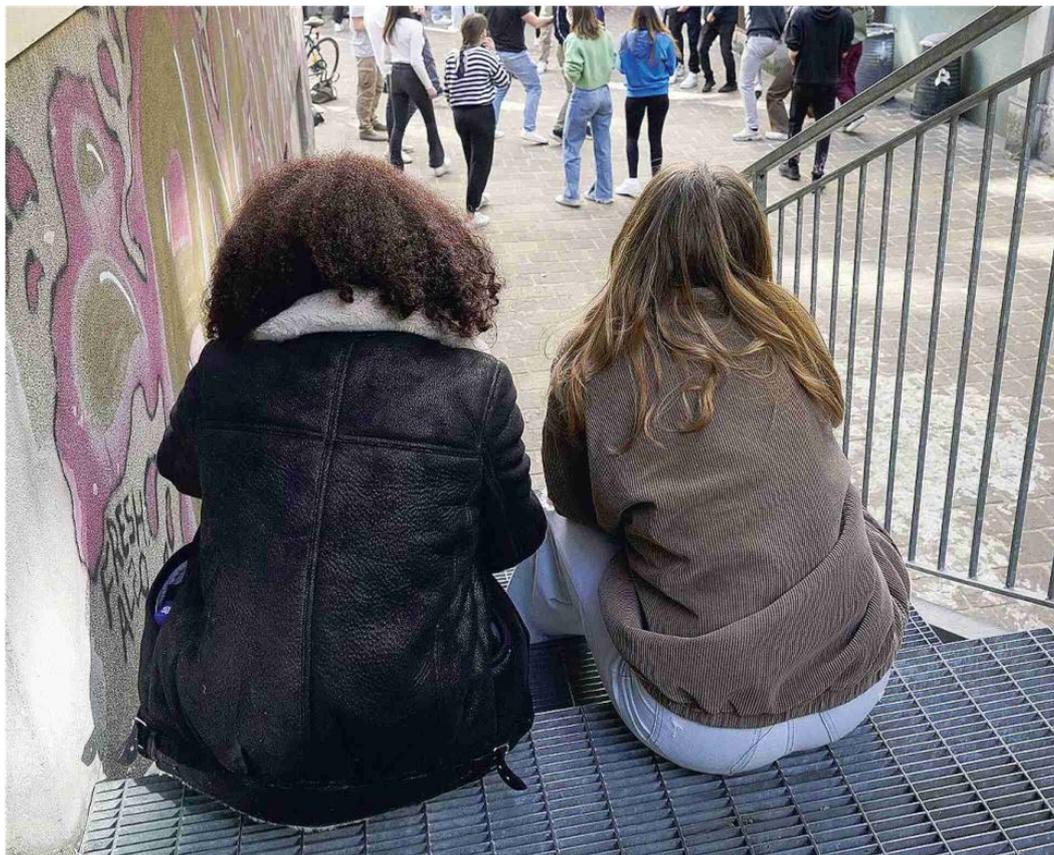
## LA RICERCA

L'impresa sociale **"Con i bambini"** e Demopolis indagano i sentimenti degli under 18. La situazione è preoccupante: il 73% dei genitori si interroga pensieroso sul futuro dei propri figli

«I ragazzi non possono essere un'emergenza, ma sono una preziosa risorsa – dice Rossi Doria –. È necessario muoversi come comunità educante e rendere realmente protagonisti i ragazzi: il futuro è loro»

Sempre più profonde le distanze tra le generazioni, con i giovani che accusano gli adulti: non capite il nostro disagio

*/Imagoeconomica*



Peso:1-2%,11-43%